

La legittima difesa. Quando la legge entra in casa: come è cambiata la legittima difesa domestica

22 Settembre 2025

La legittima difesa (6). Quando la legge entra in casa: come è cambiata la legittima difesa domestica



di **Luca Orlando**

Non c'è luogo più sacro, più personale, più vulnerabile della propria casa. E forse per questo, quando si parla di legittima difesa, è proprio tra le mura domestiche che il **dibattito** diventa più acceso. “Posso difendermi se mi entrano in casa?” – una domanda semplice, che cela in realtà un oceano di sfumature giuridiche e morali.

Per molti anni, il nostro ordinamento ha chiesto una cosa precisa a chi reagiva a un'aggressione: la risposta deve essere **proporzionata**, necessaria, inevitabile.

Ma come si misura la proporzione quando il panico bussa alla propria porta? È davvero possibile restare lucidi quando un'ombra sconosciuta si muove nel buio della propria casa?

Nel 2019, il legislatore italiano ha cercato di rispondere a questi interrogativi con una modifica dell'articolo 52 del Codice Penale.

Da allora, chi reagisce a un'intrusione **violenta** o minacciosa in casa o sul luogo di lavoro gode di una "presunzione legale" di proporzione tra offesa e difesa.

Una svolta, per molti.

Un pericolo, per altri.

Perché, se è vero che la norma tutela chi si difende, è altrettanto vero che rischia di essere interpretata in modo troppo ampio.

Il principio alla base della modifica è chiaro: nella propria abitazione, il cittadino non deve sentirsi costretto a scegliere tra farsi del **male** o finire sotto processo.

Ma la giustizia, per sua natura, non può permettersi scorciatoie.

Ogni caso è una storia a sé, ogni aggressione ha il suo contesto, ogni reazione il suo peso morale e giuridico.

Le procure, da parte loro, non hanno smesso di indagare.

La presunzione di legittimità della **difesa** domestica non è una patente per sparare a vista. È un'indicazione, non un salvacondotto.

Se un ladro disarmato fugge e viene colpito alle spalle, difficilmente si parlerà di legittima difesa. Anche dentro casa.

Questo equilibrio instabile tra diritto e **paura**, tra sicurezza e giustizia, si riflette ogni giorno nei titoli di cronaca.

Famiglie terrorizzate, ladri sorpresi, reazioni istintive.

E poi processi, sentenze, assoluzioni e condanne.

In tutto questo, la legge cerca di fare il suo lavoro: proteggere i diritti, punire gli abusi, capire gli errori.

Ma la verità è che nessuna norma potrà mai contenere del tutto ciò che si prova quando il confine tra casa e minaccia si dissolve.

Difendersi resta un diritto.

Ma anche dentro casa, la **giustizia** deve continuare a chiedere: era necessario? Era giusto?